

TI_GERICHTE 9.2022.93 vom 12. Mai 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-05-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2022.93

FR: TI_GERICHTE 9.2022.93 du 12 mai 2023

IT: TI_GERICHTE 9.2022.93 del 12 maggio 2023

Regeste

Scelta del curatore di rappresentanza: nel caso in esame il curatore non ha dato il proprio consenso

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, nella composizione di un giudice unico (art. 450 CC; art. 2 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto [LPMA]; art. 48 lett. f n. 7 LOG). Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC occorre riferirsi, in via sussidiaria, alla Legge sulla procedura amministrativa, in particolare alle norme concernenti le azioni connesse con il diritto civile di competenza dell'autorità amministrativa (art. 99 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8) e, in via ancora più sussidiaria, alle disposizioni del diritto processuale civile (CPC; v. art. 450f CC).

E. 2

Con la decisione in esame l'Autorità di protezione ha istituito in favore di RE 1 una curatela di rappresentanza con amministrazione dei beni, nominando quale curatrice l'avv. _____.

E. 3

Con il proprio gravame RE 1 contesta la decisione nella misura in cui è prevista la nomina dell'avv. _____, chiedendo che venga tenuto conto del mandato precauzionale 9 marzo 2022 e che in sostanza venga nominato quale suo curatore il figlio _____.

E. 4

Le condizioni per l'istituzione di una misura di curatela sono indicate all'art. 390 CC. Giusta l'art. 400 CC l'Autorità di protezione degli adulti nomina quale curatore una persona fisica che sia idonea, dal profilo personale e delle competenze, ad adempiere i compiti previsti, disponga del tempo necessario e svolga personalmente i suoi compiti, con possibilità in circostanze particolari di nominare più curatori (cpv. 1); la persona nominata deve investirsi della curatela, salvo che motivi gravi vi si oppongano (cpv. 2). La persona nominata deve essere idonea sia dal profilo personale che delle competenze a svolgere il mandato affidatole. Per idoneità dal profilo personale e delle competenze si intende un'idoneità globale che comprende competenze relazionali, metodologiche, personali e professionali (COPMA, Guide pratique Protection de l'adulte, pag. 181, n. 6.7 ss;

CommFam Protection de l'adulte, HÄFELI, N. 10 ad art. 400 CC). In ogni situazione concreta dovranno, al momento della nomina, essere valutate le competenze personali e professionali del curatore al fine di determinarne l'idoneità nella fattispecie. Il curatore nominato deve inoltre disporre del tempo necessario per svolgere il mandato. Infine, il curatore non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi (STF 5A_221/2007 del 28 agosto 2007 consid. 3).

E. 4.1

L'art. 401 CC prevede che quando l'interessato propone quale curatore una persona di sua fiducia, l'Autorità di protezione degli adulti vi acconsente se la persona proposta è idonea e disposta a investirsi della curatela (cpv. 1). Se l'interessato non gradisce quale curatore una data persona, per quanto possibile, l'Autorità gli dà soddisfazione (cpv. 2). La considerazione dei desideri dell'interessato consente di rispettare il suo diritto all'autodeterminazione. Questo diritto di proposta è limitato dall'eventuale non idoneità della persona proposta o dalla sua non disponibilità a investirsi dell'ufficio (Messaggio concernente la modifica del CCS del 28 giugno 2006, FF 2006 6391, art. 401 pag. 6439). La questione a sapere se su questo tema occorre sentire l'interessato oralmente o se una presa di posizione scritta può essere sufficiente deve essere esaminata alla base delle circostanze del caso concreto. La giurisprudenza ammette che una violazione dell'art. 401 CC possa essere sanata in seconda istanza, dinanzi ad un'autorità che dispone di un pieno potere di cognizione, che si estende anche al controllo dell'opportunità (art. 450a cpv. 1 cifra 3 CC; STF del 3 dicembre 2013, inc. 5A_540/2013 consid. 3.1.1, non pubblicato in DTF 140 III 1; in relazione al previgente art. 381 vCC, v. STF del 17 gennaio 2003, inc. 5P.394/2002 consid. 3.1.2).

E. 5

L'art. 446 CC definisce i principi procedurali applicabili nell'ambito della protezione degli adulti. Ai sensi della norma, l'Autorità di protezione esamina d'ufficio i fatti (cpv. 1). Essa raccoglie le informazioni occorrenti e assume le prove necessarie; può incaricare degli accertamenti una persona o un servizio idonei e, se necessario, ordina che uno specialista effettui una perizia (cpv. 2). L'Autorità di protezione non è vincolata dalle conclusioni delle persone che partecipano al procedimento (cpv. 3) e applica d'ufficio il diritto (cpv. 4). La norma sancisce il principio inquisitorio illimitato, secondo il quale l'Autorità è perfettamente libera nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove: secondo consolidata giurisprudenza, in base a tale principio l'Autorità può assumere e ricercare delle prove – secondo il suo apprezzamento – anche secondo delle modalità inabituali e procurarsi d'ufficio dei rapporti allestiti da terzi (v. DTF 128 III 413 consid. 3.2.1; v. anche STF del 13 gennaio 2014, inc. 5A_843/2013, consid. 4.1 e 4.2, e Messaggio, pag. 6465-6466).

E. 6

Nella fattispecie, come già rilevato, contestata è unicamente la scelta del curatore operata dall'Autorità di protezione (disp. 2) e non già la misura in quanto tale (disp. 1). Non è infatti messa in discussione l'istituzione di una misura di protezione in suo favore. RE 1 si limita a chiedere che, al posto dell'avv. _____, quale suo curatore venga nominato il figlio _____, così come da lei previsto nel mandato precauzionale agli atti (cfr.

E. 6.1

Come risulta dagli atti, contrariamente a quanto auspicato da RE 1 in sede di reclamo, e indipendentemente dalla validità formale e dai contenuti del mandato precauzionale, concretamente _____ non ha mai espressamente dichiarato di assumere il mandato. Benché abbia inizialmente dato la propria disponibilità a impegnarsi nel ruolo di curatore della madre (cfr. udienza 29 settembre 2022 e 30 gennaio 2023), dichiarando di volerci riflettere e di “ prendere in considerazione la questione ”, ma di fatto non ha poi dato alcun seguito, benché più volte sollecitato dall’Autorità di prime cure. Ritenuto che né l’interessata, né l’Autorità di prime cure hanno potuto confermare la reale disponibilità del figlio, la decisione impugnata resiste alle generiche critiche di RE 1 e va pertanto confermata. E’ pertanto a giusta ragione che l’Autorità di protezione ha confermato la nomina dell’avv. _____ quale suo curatrice di rappresentanza, la cui idoneità non è messa in discussione dalla reclamante. 7. Il reclamo, nella misura della sua ricevibilità, va di conseguenza respinto. Tasse e spese di giustizia seguirebbero la soccombenza. Nel caso in esame si giustifica tuttavia eccezionalmente di prescindere dal loro prelievo.

E. 9

marzo 2022) che ha trasmesso. L’esame della validità formale del mandato precauzionale non è invece oggetto della presente.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.